

Non è la prima volta che un presidente argentino promette libertà e prosperità per poi consegnare il Paese agli interessi stranieri. L'anarco-capitalista Javier Milei non fa eccezione: a due anni dal suo insediamento, in Argentina inflazione e povertà esplodono, mentre il Fondo Monetario Internazionale torna a dettare legge. Il neoliberismo è il filo rosso della storia contemporanea argentina. Dalla dittatura di Videla, passando per le privatizzazioni di Menem al debito di Macri, fino a Milei, la logica è sempre la stessa: svendere per sopravvivere, dipendere per restare a galla. «L'unica diff...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni. **Grazie** se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

☐ Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)